

La cultura

Sei personaggi "minimi" il libro ritrovato di Croce

Ugo Cundari a pag. 30



Torna in libreria «Vite di avventure, di fede e di passioni» del 1935. Dalla figura di Lauberg coinvolto nella rivoluzione napoletana del 1799 a Isabella di Morra, martire della libertà femminile nel 500, uccisa dai fratelli per una relazione clandestina che non ebbe

Croce, storie minime che fecero la Storia

Ugo Cundari

Oggi che tanto si portano le biografie romanzate, vale la pena ricordare quanto Croce le abbia bollate, usando parole forti, etichettando l'allora inizio della moda come «deplorevolissima», scagliandosi contro «il favore onde è stata accolta» la moda, frutto di «una certa decadenza nell'accorgimento critico, nella severità etica e altresì nel buon gusto ai giorni nostri». Chi osa fare di una biografia un'opera letteraria per don Benedetto «maltratta i documenti, li altera con capricciosi frastagli e vi mischia spiritose invenzioni».

Controcorrente, il filosofo decise di scrivere alcune biografie, non romanzate, e nel 1935 raccolse le gesta di sei personaggi vissuti tra il 1200 e il

1800, cinque uomini e una donna, in un unico volume dal titolo *Vite di avventure, di fede e di passione* tornato in libreria per Bibliopolis (pagine 512, euro 35) a cura di Marco Diamanti a trent'anni dall'ultima edizione e con un ricco e scrupoloso apparato critico e di note fino ad oggi mai progettato per un'opera del genere.

PERSONAGGI MINORI

I protagonisti sono Filippo Di Fiandra, il conte di Campobasso, il marchese Di Vico, Isabella Di Morra, Diego Duque De Estrada, Carlo Lauberg: «Appartengono ad epoche diverse e sono personaggi minori dal punto di vista della rilevanza storiografica ma la loro vicenda biografica si inserisce all'interno di fenomeni storici molto importanti vedendoli protagonisti, tutti, per la lotta a

favore di una maggiore libertà, in diversi campi», dice Diamanti, secondo il quale la biografia più rappresentativa è quella del marchese Di Vico, che fu perseguitato dall'Inquisizione per aver lottato a favore della libertà religiosa.

LA RIVOLUZIONE NAPOLETANA

Lauberg fu coinvolto nella rivoluzione napoletana del 1799 e nominato con decreto di Championnet presidente del governo provvisorio e costituente della Repubblica partenopea. Fu quindi tra i protagonisti della diffusione degli ideali democratici in Italia, mettendo in moto un processo che porterà al rinnovamento politico e sociale di tutto il Paese.

PROTOFEMMINISTA

Isabella Di Morra visse nel Cinquecento e se non fosse stato per Croce la sua vita, e la sua morte, non sarebbero mai sta-

te ricordate. Visse segregata nel castello di famiglia vicino Matera scrivendo poesie. Un giorno i fratelli, convinti dalla lettura superficiale dei sonetti che lei avesse iniziato una relazione clandestina, la uccisero. In realtà lei vagheggiava una condizione femminile non più sottomessa a quella maschile, e per Croce anche lei è stata una martire della libertà.

Filippo di Fiandra, il conte di Campobasso e Diego Duque De Estrada lottarono per far valere i diritti dei loro popoli contro il potere dei regnanti di turno.

«È come se, attraverso queste biografie storicamente inappuntabili, assistessimo all'evoluzione della lotta, attraverso i secoli, per la libertà. Considerando che fu pubblicato sotto il fascismo, è un testo di grande valore» conclude Diamanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BENEDETTO CROCE
VITE DI AVVENTURE
DI FEDE E DI
PASSIONE
BIBLIOPOLIS
PAGINE 512
EURO 35



IL LIBRO RITROVATO
Benedetto Croce (1866-1952)



**FILIPPO DI FIANDRA, IL CONTE
DI CAMPOBASSO E DIEGO DUQUE
DE ESTRADA LOTTARONO
PER I DIRITTI DEI POPOLI,
IL MARCHESE DI VICO
PERSEGUITATO DALL'INQUISIZIONE**

**IL FILOSOFO CONDANNÒ
LA MODA DELLE BIOGRAFIE
ROMANZATE, GIÀ DILAGANTE
ALL'EPOCA: PER LUI ERA
FRUTTO «DI DECADENZA
E SCARSA SEVERITÀ ETICA»**

